



## **IL MASTER IN COUNSELING ARKA**

### **Primo anno**

Alla luce del criterio operativo/metodologico sono stati selezionati, nell'ambito di diverse teorie di derivazione psicologica, filosofica, sociale, alcune "classi" di contenuto.

Distinguiamo quindi diverse tipologie d'insegnamento, diffuse sulle tre annualità in maniera coerente e congruente all'assimilazione del percorso formativo come processo di trasformazione.

Una prima classe di insegnamenti ha a che fare con la matrice filosofica di natura umanistico-esistenziale, che determina anche le linee guida etiche e valoriali.

La visione di essere umano utilizzata in ArKa si fonda su una rappresentazione dell'uomo come individuo immerso in una rappresentazione di una realtà soggettiva, presente e disponibile al qui ed ora della relazione e dell'esperienza, capace e chiamato ad una progettualità esistenziale dove libertà, responsabilità ed autodeterminazione restituiscono senso e pienezza.

In questi termini sono chiari i riferimenti all'esistenzialismo, alla psichiatria fenomenologica di primo novecento da Binswanger all'attuale Borgna, alla gestalt da Perls ai suoi attuali sviluppi in Naranjo, alla psicologia della Terza Forza (May, Rogers, Maslow).

Il focus sulla teoria della mente e della personalità riflette



i contenuti teorici della mindfulness (ciò che è osservabile soggettivamente in termini di sensazione, emozione e pensiero come ponte intersoggettivo), mentre il contributo dei presupposti filosofici di una mappa personologica come quella fornita dall'enneagramma offre un buon ancoraggio rispetto alla teoria della personalità ed all'utilizzo della stessa ai fini del rispetto dei confini di intervento professionale.

L'integrazione dei contributi derivanti dalla visione sistemica, incluso un certo ordine di relazione derivante dai presupposti delle costellazioni familiari, consente di sviluppare una visione globale dell'essere umano – in relazione con gli altri e il loro sistema, fino all'ulteriore integrazione dell'inter-essere di Thich Nhat Hanh ed allo sviluppo di una coscienza autenticamente e profondamente ecologica e pacifista, in connessione transpersonale rispetto alla coscienza individuale.

Se i presupposti filosofici rispondono al “cosa” della relazione di counseling, è la riflessione sulle buone prassi metodologiche che incarna il “come” e lo rende pragmaticamente traducibile.

Dal punto di vista del processo il modello sintetizza le fasi del counseling, come elaborate da ArKa a partire dalla teoria di Littrell, insieme alle teorie del cambiamento (Prochaska e Norcross) e alle fasi del ciclo gestaltico (Perls).

La rappresentazione operativa del percorso di counseling consente di ancorare gli interventi professionali momento per momento, in funzione delle azioni specifiche delle singole fasi.



Appartengono a questa classe di insegnamenti alcuni moduli che vertono su aspetti più squisitamente metodologici: il set ed il setting, il contratto, l'alleanza operativa, la conoscenza stessa delle fasi e degli stadi di cambiamento, la buona determinazione dell'obiettivo, la gestione dell'impasse, aspetti deontologici e progettuali intrinseci alla professione. Si tratta di insegnamenti che non sono strettamente vincolati ai presupposti filosofici e che sono invece, nel loro dispiegarsi, intrinsecamente fondativi della professione.

Per fare un esempio concreto, il set e il contratto sono elementi che nella loro realizzazione definiscono l'atto professionale, differenziandolo da qualsiasi altra tipologia di azione professionale.

In questo senso i presupposti sono il più possibile ancorati a buone prassi professionali e collegati alle indicazioni delle associazioni di categoria, prima che a singoli orientamenti teorici. Potremmo definire questa tipologia come processuale/metodologica, e procede a un livello di astrazione intermedio tra la visione di essere umano che guida il modello, che è necessariamente collegata ad un aspetto contenutistico/valoriale, frutto di una scelta che contraddistingue le singole scuole.

In altri termini potremmo definire questo livello come di contenuti fondamentali della professione.

Il livello più basso di astrazione e più strettamente collegato al



modello teorico di riferimento, è quello delle tecniche specifiche.

I primi moduli consentono all'allievo di formarsi per gli aspetti base della comunicazione: la teoria rogersiana della non-direttività fa da cappello introduttivo all'acquisizione di competenze di ascolto (tecniche dell'ascolto attivo) e consente di correggere errori comunicativi di base (Vissi). Nel modello ArKa l'acquisizione di una buona base tecnica per l'ascolto e la comunicazione viene completata con elementi mutuati dalla psicologia cognitivo comportamentale (errori comunicativi) e gestaltica (tecniche confrontative).

Gli aspetti più squisitamente relazionali e la loro gestione dal punto di vista "tecnico" vengono trattati attraverso le attitudini (integrazione di Rogers, Carchuff, maieutica socratica), e con il focus formativo sulla necessaria alternanza tra maternage rogersiano e stile più confrontativo di derivazione gestaltica, nonché, ad un livello più archetipico, la commistione tra dionisiaco e apollineo (di matrice gestaltica transpersonale secondo l'elaborazione di Naranjo).